

OGGI DUE INCONTRI

COSÌ LE SCIENZE COGNITIVE CI AIUTANO A PENSARE

LA CURIOSITÀ è innata e produce conoscenza. È di questi anni la nuova dicitura della ricerca "curiosity driven" (guidata dalla curiosità) per ricerche d'avanguardia sulla realtà virtuale, nuove tecnologie. Tra la ricerca guidata dalla curiosità c'è anche la ricerca su come funziona la curiosità, e del suo ruolo nella scoperta scientifica. Pensate a una situazione comune di vita quotidiana, come entrare in un bar o sedersi a tavola. Avete delle aspettative; che ruolo hanno le aspettative nel nostro funzionamento cognitivo? Perché un computer può fare previsioni, ma non si può certo dire che abbia delle "aspettative"? E cosa succede quando la realtà non si conforma alle nostre aspettative? Cosa succede quando - per la non soddisfazione delle aspettative - sorge la curiosità? A queste domande cerca di rispondere la scienza cognitiva, ultima nata nel campo delle scienze contemporanee dallo

sforzo congiunto di informatici, psicologi, neuroscienziati, filosofi, economisti, logici e linguisti.

Lo scorso anno il **Festival della scienza** ha ospitato un convegno della Società italiana di scienze cognitive. Vi era però un grande assente, Cristiano Castelfranchi, direttore dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione-CNR.

Oggi alle 15 a Palazzo Rosso in via Garibaldi, Castelfranchi parlerà di "Curiosità e sorpresa nella scienza e nella vita quotidiana". La curiosità di Castelfranchi lo ha fatto diventare uno dei primi studiosi a mettere a fuoco la stessa curiosità che lo ha spinto negli anni dalla linguistica alla psicologia alla scienza cognitiva.

Il lavoro di Castelfranchi sarà introdotto da due docenti dell'Ateneo genovese. Carlo Penco presenterà una riflessione su una tesi di Kahnemann, famoso scienziato cognitivo che è intervenuto lo scorso anno al Festival.

Introdurrà la conferenza Alberto Greco, direttore del primo Master genovese di Scienze cognitive realizzato in Italia, che quest'anno rilancia con il secondo ciclo. Il master - cui collaborano anche economisti, neurologi, informatici e psicologi - è associato alla facoltà di Lettere e Filosofia, segno che i tempi sono maturi per abbandonare le vecchie contrapposizioni tra umanisti e scienziati.

Qualcosa del genere si potrebbe dire della discussione che si tiene sempre oggi alle 18 su "La scienza e il ragionamento" (Auditorium di San Salvatore, piazza Sarzano). Interventi di filosofi, ingegneri e matematici: Claudio Bartocci, Claudia Bianchi, Marcello

Alle 15 a Palazzo Rosso dibattito con Cristiano Castelfranchi. Alle 18 tavola rotonda su "Scienza e ragionamento"

Frixione, Leonardo Lesmo, Marco Santambrogio e Achille Varzi. Si discuterà tra l'altro del libro "Come ragioniamo", di Frixione, docente dell'Università di Salerno. Non è una scoperta dire che noi esseri umani quando ragioniamo "sbagliamo", ossia non ci comportiamo come vorrebbe la logica o il calcolo delle probabilità. Ma ragioniamo nel prendere decisioni, nelle scelte economiche piccole grandi, dal fare la spesa al decidere se vendere azioni o fare grossi investimenti. Queste decisioni le vogliamo razionali ed efficaci. E fare errori in queste decisioni può avere conseguenze gravi, come minimo per il nostro portafoglio.

G. G.

